Un italiano finalmente vittorioso

Bandini (era ora!) primo in Austria

Bandini ormai solo nella vittoriosa cavalcata verso il traguardo transita accanto alla macchina distrutta di Phil Hill

Nella settima prova mondiale la Ferrari dell'italiano ha preceduto la BRM di Ginther - Ritirati Clark, Surtees e Graham Hill

Nostro servizio

ZELTWEG, 23.

Lorenzo Bandini, alla guida di una Ferrari 6 cilindri, è finalmente riuscito a vincere una prova di campionato mondiale, la prima delle sua carriera, interrompendo così la lunga astinenza dei piloti italiani che durava ormai da tre anni. L'italiano si è imposto nel G. P. d'Austria disputato sulla pista dall'aeroporto militare di Zeltweg e valido quale settima prova del campionato mondiale conduttori. E' stata una gara durissima: solo nove concorrenti dei ventidue che hanno preso il via hanno tagliato il traguardo. Cinquantamila appassionati hanno assistito alla corsa. L'ecatombe di macchine si è avuta per l'usura dei mezzi meccanici determinata dalla durezza del circuito che sviluppa solo chilometri 3,200, per un totale di 335 chilometri) ricco di curve che hanno sollecitato al massimo le sospensioni e gli organi del cambio. Tra i più noti piloti in gara Baghetti ha abbandonato per difetti all'accensione, Surtees (con l'altra Ferrari 6 cilindri) per la rottura di una delle sospensioni posteriori, Dan Gurney (che aveva condotto la gara per almeno un terzo) e Graham Hill per difetti alla batteria; Jim Clark, invece, è stato costretto al ritiro per la rottura di un semiasse.

Un solo incidente grave, quello toccato a Phil Hill, la cui Cooper è slittata in curva rovesciandosi più volte su sè stessa: il serbatoio è scoppiato e la macchina ha preso fuoco, ma pochi attimi prima, l'ex campione del mondo era riuscito a saltar fuori dall'abitacolo mettendosi in salvo.

Lorenzo Bandini, ha vinto la gara soprattutto per la sua grande regolarità: il grande merito dell'italiano è stato quello di non lasciarsi prendere dall'alto ritmo imposto alla corsa da Dan Gurney in gara alla guida di una Brabham-Climax. Sia Bandini che l'altro pilota della Ferrari, John Surtees, hanno tallonato di conserva Dan Gurney, poi Surtees si è portato all'attacco ed ha superato l'americano mentre Bandini si è mantenuto a tiro per parare ogni evenienza. E questa gli si è presentata all'ottavo giro quando Surtees è stato costretto a fermarsi ai box: Bandini diveniva automaticamente il capo-guida della Ferrari e impegnava un emozionante duello con Dan Gurney e Jim Clark che nel frattempo lo aveva superato.

L'«inseguimento» di Bandini costringeva Gurney e Clark a chiedere tutto alle loro macchine che ben presto accrescevano la «sollecitazione»: al 40° giro il campione del mondo era costretto a fermarsi per la rottura di un semiasse e un giro dopo anche Dan Gurney lo seguiva ai box per ripartire poco dopo e ritirarsi definitivamente dopo altri sei giri. Lorenzo Bandini aveva così via libera già a metà corsa e praticamente gli bastava controllare la corsa dei suoi immediati inseguitori, che erano Ginther (a 16"), Bonnier (a 26") e Ireland (ad un giro), per conquistare il successo.

Se si eccettua l'incidente toccato a Phill Hill al 57° giro, incidente che abbiamo già riferito, la corsa non ha avuto più storia. Nessuno infatti è stato più in grado di impegnare il campione italiano che ha terminato la prova compiendo i 336 km. del percorso in 2 ore 6'18" e 23/100 alla media oraria di chilometri 159,650. Una media elevatissima, dunque, che ha certamente influito a determinare il ritiro di molte vetture che non hanno resistito all'usura. Su alcuni rettilinei, i bolidi hanno raggiunto punte di velocità superiori ai 220-230 km. orari e nelle successive curve i piloti dovevano effettuare fortissimi rallentamenti e riprese gulminee con le conseguenze per i mezzi meccanici che è facile comprendere. Grande merito spetta dunque anche alle Ferrari, oltre che al giovane pilota italiano.

Le nuove vetture di Maranello, che già si erano imposte con Surtees sul Nurburgring, hanno confermato oggi la loro netta superiorità sui circuiti misti, superiorità che potrebbe accentuarsi nelle prossime prove di campionato mondiale, ma che non potrà più permettere a Bandini ed a Surtees di inserirsi nella lotta per la conquista del titolo mondiale conduttori che vede ancora al comando l'inglese Graham Hill

Franz Weber

L'ordine di arrivo

1) LORENZO BANDINI (It.) su «Ferrari» che compie i km. 336 (105 giri) in 2.06'18" (media: 159,650); 2) Richie Ginther (USA) su BRM 2'06'24" e 41; 3) Bob Anderson (GB) su Brabham-Climax a 4 giri; 4) Tony Maggs (Af. Sud) su BRM a 4 giri; 5) Innes Ireland (GB) su BRM-BRM a 4 giri; 6) Joachim Bonnier (Sv.) su Brabham-Climax a 4 giri; 7) Giancarlo Baghetti (It.) su BRM a 8 giri; 8) Mike Hallwood (GB) su Lotus-BRM a 10 giri; 9) Jack Brabham (Australia) su Brabham-Climax a 29 giri.

Record ufficiale del giro: Dan Gurney (USA) su Brabham - Climax in 1'10"56 (media 163 e 462).

La classifica iridata

1) GRAHAM HILL (GB) BRM 32 punti; 2) Jim Clark (GB Lotus 30 p.; 3) John Surtees (GB) Ferrari 19 p.; 4) Ritchie Ginther (USA) BRM 17 p.; 5) Lorenzo Bandini (It.) Ferrari 15 p.; 6) Peter Arundel (GB) Lotus 11 p.; 7) Jack Brabham (Ausl.) Brabham-Climax 11 p.; 8) Dan Gurney (USA) Brabham-Climax 10 p.; 9) Bruce McLaren (NZ.) Cooper-Climax 7 p.; 10) Bob Anderson (GB) Brabham-Climax 5 punti; 11) Tony Maggs (SA.) BRM 4 p.

Balmamion e Bitossi inferiori all'attesa nell'ultima premondiale

«BERNOCCHI»: MOTTA ALLO SPRINT

Cribiori, Calbo, De Rosso e Taccone ai posti d'onore - Adorni tredicesimo, Zilioli sedicesimo, Balmamion ventiseiesimo — Magni convoca Balmamion e Poggiali come riserve viaggianti

Confermata la squadra

Dal nostro inviato

CAIRATE, 23

La Coppa Bernocchi che Giunni Motta ha vinto brillantemente, col sorriso sulle labbra e la freschezza dei suoi ventun anni davanti a Franco Cribiori, ha chiuso definitivamente le polemiche sulla composizione della squadra azzurra per Sallanches.

Non diremo che tutte le ombre sono scomparse, però mentre da un lato abbiamo due uomini di Magni al primo e al secondo posto, dall'altro non si è potuto registrare la «riscossa» di Balmamion e meno ancora quella di Bitossi che si è ritirato dopo una ottantina di chilometri. E perciò stasera Magni ha avuto buon gioco nel confermare per i campionati del mondo gli otto titolari scelti al giro del Lazio e cioè: De Rosso, Motta, Cribiori, Adorni, Mealli, Taccone, Zilioli e Durante.

Per Motta e Cribiori parla l'ordine d'arrivo a conclusione di una prestazione che possiamo definire eccellente De Rosso ha «coperto» Motta e poi ha lasciato la compagnia per conquistare di forza il quarto posto. Aggiungeremo, a dimostrazione delle ottime condizioni del campione d'Italia, che negli ultimi dieci chilometri Guido ha recuperato un minuto abbondante, vale a dire metà del distacco che aveva dal terzetto di punta.

Taccone si è salvato nel finale, gli altri hanno lasciato a desiderare e non meritano la sufficienza a parere dello stesso Magni, piuttosto ermetico sul conto di Zilioli (attivo solo all'inizio) e un po' preoccupato per gli alti e bassi di Durante. La gente, che giustamente non va troppo per il sottile, ha fatto osservare che se un gregario (Galbo) è giunto con i primi tre, anche un capitano (Zilioli) aveva il dovere di farsi avanti. Comunque, in una corsa gli azzurri finiti nel gruppone si sono distinti e precisamente nel controllare spietaamente ogni mossa di Balmamion che avrebbe potuto soppiantare uno di loro.

E adesso veniamo al colloquio di Magni con i giornalisti svoltosi in una palestra delle scuole elementari. Il CT ha detto: «Motta? E' stato bravissimo. La sua vittoria non mi meraviglia, è un ragazzo del quale non si conoscono ancora tutte le possibilità. Devo confidarvi di essere stato io a dare la... sceglia a Cribiori e Motta. Cosa fare in mezzo al gruppo?. Ho gridato a Cribiori: Porta via Motta con te. E i due se ne sono andati».

«Chi saranno le riserve viaggianti?», abbiamo chiesto.

«Balmamion e Poggiali».

«E se Balmamion rinuncia?».

«Verrà Mugnaini».

A richiesta di un collega, Magni ha così distribuito i «voti» degli azzurri. 10 a Motta, 9 e mezzo a Cribiori, 6 a Taccone, 5 a Balmamion e altri altri».

Da domani gli azzurri saranno radunati al collegiale di Limonta, ad eccezione di Adorni che andrà in Francia per due circuiti e sarà di ritorno giovedì. Al collegiale mancherà Balmamion. Per conto del G.S. Cynar Alfredo Binda ha letto ai giornalisti un comunicato nel quale si «prende atto con rammarico dell'esclusione di Balmamion dai titolari nonostante le validissime prove offerte nel corso della stagione e delle gare di selezione. Il G.S. Cynar lascia piena facoltà al corridore, di cui comprende la giustificata amarezza, di decidere in merito alla sua partecipazione in qualità di riserva ai campionati del mondo».

Dopo aver preso nota del comunicato, siamo andati in cerca di Balmamion in un albergo di Busto Arsizio. Il corridore non si è fatto vivo e ha pregato il suo direttore sportivo Bergamaschi di comunicarci che non aveva cambiato idea. Cioè, niente mondiali nel ruolo di riserva. E ad un collega che lo ha raggiunto in camera, è uscito con questa frase: «Non vado perché finirei per bisticciare».

Domani, leggendo il giudizio di Magni su gran parte degli azzurri, Balmamion avrà un motivo di più per recriminare nuovamente sulla scelta del commissario tecnico.

* * *

Sette ore e 17 minuti di corsa senza fasi stanche, cioè una corsa viva, frenetica e piena di episodi come da tempo non capitava. La «suonata» era lunga, dalle 9,30 del mattino alle 16,45 del pomeriggio, ma nessuno si è annoiato. Perciò bando ai preamboli e avanti coi fatti, entriamo cioè nei particolari della 46.a Coppa Bernocchi. Nel tratto iniziale che porta sul circuito prendono il largo Brugnami, Neri, Barale, Fezzardi e Gentina che percorrono in testa i primi due giri.

Nel terzo giro al cinque attaccanti nominati si uniscono Picchiotti, Ambrogio Colombo, Stefanoni e Dante ed esce dal guscio Zilioli. All'azione di Zilioli rispondono una ventina di corridori fra i quali Balmamion, Taccone, Cribiori, Mealli, Adorni e Motta.

Nel quarto giro rimane al comando il solo Brugnami. A 20" la prima parte del grosso, a 40" gli altri. Brugnami è la staffetta della corsa anche nel quinto passaggio che vede il grosso preceduto a cento metri da Bitossi, Motta, Poggiali, Ottaviani, De Pra e Nencioli. Si arrende Brugnami, raggiunto da Motta, Poggiali, Mugnaini, Nencioli, Ottaviani, Beraldo e De Pra prima e da altri dodici (fra i quali Cribiori, Mealli e Zilioli) dopo. A 1'20" una pattuglia con Adorni, Balmamion e Taccone; a 2'10" il gruppo con De Rosso e Durante. Si è concluso il settimo giro.

Un motocicilista porta la notizia del ritiro di Bitossi. Scappano Zancanaro e De Pra che guadagnano 50" sulla pattuglia di Zilioli. Intanto De Rosso è entrato nel gruppetto di Adorni cronometrato a 1'42". E' rimasto invece nl gruppone (a 3'35") Durante. Nono giro: Zancanaro e De Pra al comando con 1'10" sul pattuglione di Zilioli, Motta, Cribiori, Mealli, Mugnaini e Poggiali. A 2'30" gli uomini che tengono compagnia a De Rosso: Adorni, Taccone e Balmamion; a 4'20" il resto della fila con Durante.

Comincia a far caldo. Decimo passaggio: i due Moser danno la caccia al tandem Zancanaro-De Pra; il gruppo di Durante s'avvicina al gruppo di De Rosso e lo raggiunge nel giro seguente. I due Moser desistono, anche Zancanaro e De Pra si stancano e al sedicesimo passaggio il fuggitivo di turno è Chiappano seguito a 47" da Aldo Moser e Ottaviani, a 59" da Galbo e a 1'28" da un gruppo nel quale si sono riuniti i migliori. Chiappano è preso da Aldo Moser, Ottaviani e Galbo e dal plotone schizzano fuori Dancelli, Motta, Cribiori, Fezzardi e Piancastelli che al diciottesimo giro passano a 41" dai primi quattro. Poi Babini, staccato di 1'13" e quindi il gruppo.

Centomila persone affollano il circuito. L'altalena continua e nel diciannovesimo giro vediamo in prima linea Cribiori, Motta, Chiappano, Galbo e Ottaviani. Si sono staccati Dancelli (a 48"), Aldo Moser (a 1'07"), Piancastelli e Fezzardi a 1'40 con Babini, mentre il gruppo è a 3'12". Ventesimo giro: si entra nella fase cruciale, o meglio stiamo per tirare le somme. Il quintetto di Cribiori e Motta aumenta il vantaggio: 3'09" su Dancelli, Aldo Moser, Babini, Piancastelli e Fezzardi; 2'29" sul gruppo.

E allora è fatta? Vediamo.

Ventunesimo giro: cede Chiappano e continuano a guidare la corsa Cribiori, Motta, Galbo e Ottaviani. A 3'27" Taccone, Sabbadin e Vicentini, punte avanzate del gruppo. Ventiduesimo giro: restano in tre (Cribiori, Motta e Galbo); Ottaviani passa a 39" poi Taccone, De Rosso Vicentini e Boni a 2'17", Battistini a 2'52" e il gruppo a 3'50". Ventitreesimo giro: è fatta per Cribiori, Motta e Galbo che iniziano l'ultimo giro con 2'05" su Taccone, De Rosso, Vicentini, Bosi e Ottaviani.

Volata a tre, dunque, una volata che Motta inizia ai duecento metri con sicurezza e con sicurezza conduce sino alla fine battendo chiaramente Cribiori che invano cerca di rimontare. Galbo è terzo, rialzato. E quarto è De Rosso che arriva solo a 1'01" dopo un gran finale. Poi Taccone davanti a Silvio Boni, Vicentini e Ottaviani, quindi Brugnami, Zancanaro e infine il gruppo.

Motta è fresco come una rosa di maggio. Alla folla che lo acclama Gianni offre un sorriso luminoso. Che del vincitore: a vederlo non si direbbe che viene da una galoppata di 280 chilometri.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) GIANNI MOTTA (Molteni) che compie i 279 km. del percorso in 7.17'3" alla media di km. 38.233; 2) Cribiori; 3) Galbo; 4) De Rosso a 1'01"; 5) Taccone a 2'42"; 6) Boni; 7) Vicentini; 8) Ottaviani a 2'56"; 9) Brugnami a 3'06"; 10) Zancanaro a 3'11"; 11) Fantinato a 4'13"; 12) Magni; 13) Adorni; 14) Fontana; 15) Durante; 16) Zilioli; 17) Baldan; 18) Battistini; 19) Sabbadin; 20) Azzini; 21) Chiappano; 22) Centerno; 23) Colombo Ambrogio; 24) Fontana; 25) Dancelli; 26) Balmamion; 27) Mealli; 28) Poggiali; 29) Polimoni, tutti con il tempo di Fantinato.

La riserva azzurra Mugnaini si è classificato al 38. posto, mentre l'altra riserva, Bitossi, si è ritirato al sesto giro.

Il vittorioso arrivo di MOTTA (Telefoto)

Le amichevoli di ieri

Delude la Juventus Bene Inter e Bologna

La giornata di ieri è stata ricca di amichevoli calcistiche: tra le altre sono scese in campo l'Inter, la Juve, il Bologna, il Milan e la Fiorentina. Ma passiamo ad una sommaria rassegna degli incontri.

L'Inter ha giocato ad Appiano Gentile ove Herrera ha opposto i titolari alle riserve. Hanno vinto i primi per 6 a 1 con reti di Suarez, Mazzola (4) e Corso contro un goal di Peirò su rigore. Si è trattato di un incontro assai interessante nel complesso: nel primo tempo le riserve hanno tenuto testa ai titolari subendo una sola rete, mentre nella ripresa i titolari si sono scatenati mettendo in mostra un Mazzola già all'apice della forma.

Dal canto suo la Juventus ha giocato a Biella vincendo per 4 a 0 con reti di Combin, Sivori (2) e Stacchini: ma la squadra bianconera ha deluso anche stavolta specie per lo scarso affiatamento all'attacco dimostrato dalla difficoltà negli scambi. In questo reparto ha brillato solo e sopratutto Combin che però nella ripresa è rimasto a riposo

L'Atalanta invece ha giocato dinanzi al pubblico amico vincendo per 5 a 0 contro il Travagliato. Hanno segnato Nova, Mereghetti (2), Landoni e Milan. Da notare che mancava il centro avanti titolare Petroni la cui assenza ha impedito che fossero segnate un maggior numero di reti.

La Sampdoria si è allenata a Cuneo battendo la squadra locale per 6 a 0. Hanno segnato Barison (3) Da Silva (2) e Masiero. Al di là del punteggio c'è da aggiungere che la Samp ha soddisfatto assai più di quanto non abbia fatto la Juve tre giorni fa sullo stesso campo di Cuneo; in particolare Lojacono e Masiero sono stati tra i migliori mentre Sormani è apparso ancora a corto di preparazione

La Fiorentina ha fatto un mezzo fiasco contro l'Empoli, pur vincendo per due reti a zero. Evidentemente gli uomini di Chiappella pensavano alla partita di domani sera contro la Roma. e tuttavia ciò non è sufficiente a giustificare la scialba prova offerta dagli uomini in viola. Contro un Empoli alla ricerca della condizione, la Fiorentina è mancata anche nel gioco. la squadra è apparsa slegata e gli uomini si sono palesati a corto di preparazione.

I rossoneri del Milan hanno sconfitto per 3-1 il Varese. Piuttosto in sordina la prova dei «diavoli» milanesi i quali sono usciti fuori solo dopo la mezzora della ripresa quando il Varese, falcidiato nella formazione, ha vistosamente dovuto rallentare quel ritmo di gioco che, nel corso del primo tempo, gli era servito per contrastare vittoriosamente i quotati avversari. Un Milan compassato, dunque, non ancora brillante e dal gioco spezzettato, tenuto assieme solo dalla forma strepitosa di Maldini e di Amarildo.

Pur vincendo per 2-0 contro la Salernitana, il Napoli ha ieri confermato le perplessità sorte all'indomani dell'incontro giocato con l'Aquila. Tra i reparti manca ancora l'intesa, specie in difesa dove i due terzini in particolare non danno eccessivo affidamento.

All'attacco i soli Canè e Spanio hanno dimostrato le idee ben chiare. Pesaola quindi ha molto da lavorare.

Con un secco 3-1 il Bologna si è imposto ieri sera alla matricola Cagliari. I rossoblu, che per la prima volta indossavano sulle casacche lo scudetto tricolore, hanno sviluppato un gioco piuttosto brillante, anche se alla distanza hanno dovuto accusare la stanchezza.

I risultati delle amichevoli

Milan-Varese*	3-1
Juventus-Biellese*	4-0
Sampdoria-Cuneo*	6-0
Inter A-Inter B	6-1
Bologna-Cagliari	3-1
Fiorentina-Empoli	2-0
Napoli-Salernitana	2-0
Genoa-Casale*	3-0
Spal-Lucchese*	4-1
Atalanta-Travegliato	5-0

In volo per Tokio

ATENE, — L'aereo speciale giapponese recante a bordo la fiaccola olimpica per i Giochi di Tokio, è partito questa mattina dall'aeroporto di Atene. Su di esso viaggiano membri del Comitato Olimpico giapponese. L'apparecchio farà quattordici scali — il primo dei quali a Istanbul — nel corso del suo viaggio per il Giappone. Nella telefoto: i membri del Comitato giapponese per il trasporto della torcia olimpica a Tokio sulla scaletta dell'aereo poco prima della partenza. La delegazione è guidata dal sig. F. Takashima (in alto a sinistra) ed include il tedofero Shigeru Nakajima (in basso a destra con bandierine in mano). I contenitori che i delegati tengono in mano racchiudono la fiamma olipica. Sul portello dell'aereo aperto si nota l'emblema dei cerchi delle Olimpiadi e la scritta Tokio 1964

sport-flash

Polizia femminile alle Olimpiadi

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici, delle donne sono state scelte per il servizio di polizia attorno al villaggio olimpico. Si tratterà di una brigata mobile di 225 unità, che sarà incaricata di sorvegliare il villaggio femminile: disporrà di 10 macchine con radio, di 64 motociclette e di 12 cavalli.

Canete campione sudamericano dei piuma

L'argentino Carlos Canete ha conquistato il titolo di campione sudamericano dei "piuma", battendo ieri sera per k.o.t. alla dodicesima ripresa il cileno Godrey Stevens. Il titolo era vacante.

La Svizzera s'impone nel tiro a segno

I tiratori elvetici si sono imposti su quelli italiani nella gara di pistola libera e automatica svoltasi ieri mattina dalle ore 9 alle ore 13 al poligono delle Cascine in Firenze.

Kingpetch sarà dichiarato decaduto?

TOKIO, 23

L'organizzatore pugilistico americano Georges Parnassus proporrà che il campione del mondo dei "mosca", il thailandese Kingpetch, sia privato del titolo della WBA, in occasione della riunione che questo organismo terrà il 26 agosto prossimo.

Parnassus basa la sua richiesta sul fatto che Kingpetch ha rifiutato fino ad ora di affrontare per il titolo i pugili classificati immediatamente dietro di lui, cioè l'italiano Salvatore Burruni e il giapponese Hirouki Ebihara.

Parnassus ha detto infine che proporrà che un combattimento fra l'italiano e il giapponese sia organizzato in novembre e che il vincitore sia proclamato campione del mondo.

Stablinski in Francia e Hausen in Svizzera nuovi campioni di ciclismo su strada

Jean Stablinski ha vinto il campionato francese di ciclismo su strada. Al secondo posto si è classificato Grousard.

In Svizzera campione su strada si è laureato Rodolf Hanser che ha preceduto Haeberli e Hintermuller.

Maspes batte Gaiardoni a Pordenone

PORDENONE, 23.

Sulla pista in cemento dello stadio comunale di Pordenone si è svolta oggi pomeriggio una riunione di ciclismo.

Nella prova di velocità Maspes ha battuto Gaiardoni con la media di km. 61,538 negli ultimi 200 metri.

L'omnium in quattro prove è stato vinto dalla coppia Teruzzi-Domenicali con 10 punti, seguita da Faggin-Baldini e Ryan-Arienti con 7.

La gara individuale su 50 giri, pari a 20 km. è stata vinta da Faggin. Al secondo posto si è classificato Baldini ad un giro. Terzo Gaiardoni, e quarto Ryan (Australia) a 2 giri.

Nel corso della gara del giro lanciato, Beghetto ha migliorato il primato della pista con 23"5, detenuto sin dal 1954 da Stoldi con 24".

totip

PRIMA CORSA:	X
	X
SECONDA CORSA:	X
	1
TERZA CORSA:	1
	X
QUARTA CORSA:	1
	1
QUINTA CORSA:	1
	2
SESTA CORSA:	1
	X

Domani sera all'Olimpico

I giallorossi contro i viola

Ora tocca alla Fiorentina!: dicono i tifosi giallorossi, esaltati dalle prime prove del loro beniamini. Domani sera la «nuova» Roma del polemico Lorenzo collauderà definitivamente la propria forza nell'incontro con i viola di Chiappella all'Olimpico. La partita, per entrambe le formazioni, ma più per i toscani che per i padroni di casa, si presenta abbastanza scorbutica. I ragazzi di Lorenzo hanno nettamente superato l'ostacolo Livorno mostrando di aver migliorato il loro standard.

Progressi ne ha fatto anche la Lazio, anche se il gol del pareggio col Catania nella «Coppa del Sud» è giunto quasi al termine per merito di Governato. Non bisogna dimenticare che la Lazio ha rinnovato in profondità la formazione dello scorso campionato liquidando i pezzi migliori. Mannocci ha ragione quando chiede tempo per i suoi biancazzurri.

Ma torniamo ai giallorossi. Mentre i giocatori sono rientrati nella capitale Lorenzo ieri sera era a Bologna per visionare l'incontro del neo campioni d'Italia con il Cagliari. Il suo vice, Guarnieri, sabato sera è andato a Mantova per vedere il Torino, prossimo avversario dei romani per la finale della Coppa Italia. Lorenzo, interpellato dai giornalisti al termine dell'incontro col Livorno ha confessato che la squadra non marcia ancora com'è nel suo intendimento. E questo è del tutto regolare. «La formazione ha bisogno di diverse limature per raggiungere quel rendimento che è previsto nel programma» — egli ha detto.

In questo senso, per la partita di domani sera colla Fiorentina non ci sono da attendere molte variazioni alla formazione. L'unica possibile riguarda Cudicini. Se il portiere titolare sarà in condizioni di disputare la partita con ogni probabilità si troverà tra i pali. C'è, è vero, da considerare l'eventuale «grana» dei raningaggi; sono ancora cinque i giocatori che non hanno raggiunto l'accordo. Il problema verrà affrontato oggi stesso. Il «caso» più difficile da risolvere è quello di Angelillo. La distanza tra la richiesta del giocatore — che pure ha ridotto le sue richieste — e l'offerta della società è notevole. Si parla di 3 milioni e mezzo. Giocatore e società non drammatizzano, però. Quindi un accordo non dovrebbe essere impossibile da raggiungere.

Ha preso intanto consistenza la notizia secondo cui la Roma avrebbe chiesto alla Lega di giocare la prima partita del campionato 1964-'65 in casa, all'Olimpico, col Foggia. Non si sa, naturalmente, se la richiesta è stata accolta. Comunque domani lo si saprà. Difatti secondo un annuncio diffuso la scorsa settimana domani la Lega calcio renderà noto il calendario della Serie A. In subordine la Roma avrebbe chiesto, se non è possibile incontrare il Foggia, il Catania o il Messina.

Atletica

Frinolli vince a Varsavia

VARSAVIA, 23

Lo sparuto gruppetto di atleti italiani che hanno partecipato alle gare valevoli per il «Memorial Kusocinsky» disputato sulle piste e le pedane dello stadio di Varsavia, si è fatto onore. Ieri Ottoz ha vinto i 110 ostacoli; oggi Frinolli ha dominato la gara dei 400 ostacoli, vinta con il tempo di 50"6.

L'atleta italiano ha corso in un tempo certamente non trascendentale per uno che partirà tra breve alla volta di Tokyo con la intenzione di ottenere uno dei tre primi posti di finale. Tuttavia è sempre un tempo di rilievo internazionale che testimonia delle sue effettive possibilità in campo mondiale.

Nelle altre gare si sono avuti i successi del polacco Jaskolski con metri 16,22 nel salto triplo; dell'americano Mike Larrabee in 21" netti nei 200 metri (secondo si è piazzato il polacco Folk in 21"2); dell'ungherese Vilmos Varjiu nel peso con un lancio di m. 19,00; del polacco Nikiciuk nel giavellotto con m. 84,00; Czerwick ha vinto il salto in alto con l'ottima misura di m. 2,18. Il nostro Llevore è giunto secondo nella gara del giavellotto lanciando a metri 78,21, battendo il primatista mondiale, il norvegese Pedersen finito a metri 78,06. La staffetta 4 x 100 è stata vinta dai polacchi col tempo di 39"9 e quella 4 x 400 dagli inglesi in 3'06"7. Larrabee (USA) ha vinto i 200 metri in 21"; Beran i 3.000 siepi in 8'36"9; Jaskolski il triplo con m. 16,22.

In campo femminile la polacca Rykowaja ha vinto nel disco con m. 50.54. Un'altra polacca, la Salacinska, ha vinto nel salto in lungo con la misura di metri 6,08. Nei 200 metri la vittoria è andata alla cubana Cobian con il tempo di 23"6 e negli 800 metri il successo è stato riportato dalla inglese Smith nel tempo di 2'05"3. Negli 80 hs. femminili ha vinto Maria Piatkowski in 10"7; seconda pari merito Teresa Ciepin anche con in 10"7.